



**Istituto Comprensivo Statale
"Rosaria Scardigno - San Domenico Savio"**

Distretto scolastico n.6 via N. Maggialetti snc 70056 Molfetta (Bari)

CM: BAIC85700G CF: 93423370720

tel: 080/3344579 fax: 080/3975843

email: baic85700g@istruzione.it posta certificata: baic85700g@pec.istruzione.it

sito web: www.scardignosaviomolfetta.gov.it



Prot. n. 4967

Molfetta, lì 24/10/2016

Al Collegio dei Docenti

Al Sito web

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO
TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/19**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'art. 14, commi 1/2 del C.C.N.L. Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;

VISTO l'art. 7 del T.U. DPR 297/1994;

VISTA la L. 59/97;

VISTO il DPR 275/99 così come modificato dalla L.107/2015;

VISTO il DPR 80/2013;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il Piano Nazionale per la Formazione (prot. AOODPIT n. 2915 del 15/09/2016);

VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale presentato il 27 ottobre 2015 dal MIUR;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO che l'istituto comprensivo "R. Scardigno – San D. Savio" negli anni ha elaborato un POF sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dall'utenza;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

CONSIDERATE le proposte elaborate dal collegio dei docenti, anche nelle sue articolazioni, all'inizio dell'anno scolastico in corso;

TENUTO CONTO di quanto emerso negli incontri di staff;

ACQUISITE le proposte del Consiglio di Istituto in sede di comunicazione del RAV e del PDM;

CONSIDERATE le risultanze del RAV;

CONSIDERATI gli obiettivi di processo definiti nel Piano di Miglioramento;

SENTITA l'assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

RICHIAMATA la direttiva sui servizi generali e amministrativi impartita al DSGA con nota n. 4628 del 6 ottobre 2015;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

FATTA SALVA la libertà d'insegnamento dei singoli docenti e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;

EMANA

I seguenti indirizzi, per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, relativi all'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/19

PRINCIPI GENERALI

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e dalla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene importante la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- a) il potenziamento delle competenze linguistiche, matematico – logiche e scientifiche; lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; il potenziamento delle discipline motorie; lo sviluppo delle competenze digitali; il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- b) la previsione di strategie orientate all'inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali; il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari, delle eccellenze e l'individuazione di talenti; l'indicazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito;
- c) l'organizzazione di un ambiente di apprendimento positivo che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, attraverso la diffusione di metodologie attive e innovative e la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo;
- d) il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum d'istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- e) la realizzazione di attività in continuità tra docenti di diversi ordini di scuola;
- f) la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- g) la previsione di interventi adeguati ai diversi contesti e alle caratteristiche specifiche degli alunni, al fine di garantirne il successo formativo.

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e classi parallele.

Si suggeriscono, inoltre, al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel PTOF:

- I. integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- II. potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- III. migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne/esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- IV. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione scolastica;

- V. generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- VI. migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- VII. migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- VIII. sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- IX. implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- X. accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, protocolli d'intesa...;
- XI. operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo

CONTENUTI

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:

- 1) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia;
- 2) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- 3) il fabbisogno del personale ATA;
- 4) il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;
- 5) il Piano di Miglioramento;
- 6) le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione;
- 7) azioni volte all'inclusione degli alunni stranieri e degli alunni adottati;
- 8) azioni volte all'attuazione del Piano nazionale scuola digitale;
- 9) il Piano annuale dell'inclusione;
- 10) il Piano di Formazione;
- 11) iniziative di formazione rivolte agli alunni per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- 12) eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, caratterizzate da coerenza con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Legge 107/15, c. 124, prevede che in ogni piano triennale dell'offerta formativa siano inserite la ricognizione dei bisogni formativi e le conseguenti azioni da realizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti formali (questionari...) ed informali (colloqui...).

Il piano di formazione rappresenta, per la scuola, una vera opportunità di crescita, condivisione, progettualità formativa, coinvolgimento, riflessività collegiale, coordinamento e capacità documentativa.

In coerenza con le priorità del RAV, in stretta connessione con gli obiettivi di miglioramento e con i bisogni formativi rilevati, nel rispetto del principio dell'obbligatorietà sancito dalla legge 107/15, il collegio elaborerà il piano di formazione definendo le azioni di intervento in merito alle seguenti macro-aree:

COMPETENZE DI SISTEMA

- autonomia didattica e organizzativa;
- valutazione e miglioramento;
- didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL XXI SECOLO

- lingue straniere;
- competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- inclusione e disabilità;
- coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il collegio elaborerà, altresì, strumenti per individuare la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.

Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale ATA, si ritiene fondamentale tener conto di quanto emerso nelle apposite assemblee.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.Lgs 122/09), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'alunno.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli alunni, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (es. rubriche di valutazione, diari di bordo..);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli alunni. I risultati della valutazione degli alunni saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto d'Indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nicoletta Paparella

**“Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'ex art.3, comma 2, del D.Lgs n. 39/1993”**